

## Allegato A

### **Percorso di progressivo adeguamento delle tariffe per l'assistenza residenziale socio-sanitaria, in conseguenza degli intervenuti rinnovi contrattuali.**

#### **A) Premessa**

I rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro intervenuti nel settore socio-sanitario, assistenziale ed educativo, nonché i conseguenti accordi integrativi regionali intervenuti nell'ultimo triennio, inducendo un incremento del costo lavoro su tutte le forme di affidamento di servizi/prestazioni, nonché la presa d'atto della distanza temporale dalle ultime definizioni formali tariffarie riguardante tutti i servizi socio-assistenziali, socio-sanitari, socio-educativi, hanno generato la necessità di operare una rivalutazione delle tariffe definite dalla vigente normativa regionale in materia di assistenza residenziale socio-sanitaria.

A tal fine la Regione ha avviato un percorso in coerenza con quanto stabilito dall'Allegato 2, punto 2 della D.G.R. 17-15226 del 30.3.2005 e s.m.i. e, sentito il Tavolo congiunto Regione-Territorio per l'applicazione dei L.E.A. sull'area socio-sanitaria di cui alla citata deliberazione, ha affrontato, nell'ambito di un apposito gruppo di lavoro tecnico rappresentativo di tutte le componenti del suddetto Tavolo congiunto, l'analisi e la valutazione:

- dell'impatto degli intervenuti rinnovi contrattuali sul costo del lavoro, come a suo tempo quantificati ai fini della definizione delle tariffe di cui alla D.G.R. 17-15226/2005 e s.m.i.;
- dell'impatto degli aggiornamenti annuali ISTAT sugli altri fattori di costo che concorrono a costituire i valori tariffari di cui alla suddetta deliberazione;
- dell'andamento annuo relativo all'attività e alla spesa sostenuta rispettivamente da parte del comparto sanitario e del comparto sociale, nonché delle tariffe applicate sul territorio regionale al termine del processo di progressione di cui alle DD.GG.RR. n. 2-3520 del 31.7.2006 e n. 39- 9365 dell' 1.8.2008.

L'esito di tali approfondimenti normativi e valutazioni analitiche ha comportato, con riferimento al quadro tariffario di cui alla D.G.R. 17-15226/2006, l'identificazione di indici di adeguamento riferiti sia al costo del lavoro, sulla base dei valori risultanti dai CCNL, sia ai costi gestionali, sulla base dell'andamento del costo della vita (o dell'inflazione registrata).

Premesso quanto sopra, nell'attuale contesto della programmazione regionale l'analisi dell'andamento di questi costi non può comportare un automatico aumento delle tariffe vigenti dovendo, al contempo, essere mantenuta la sostenibilità economica del sistema complessivo delle prestazioni residenziali offerto dalla rete dei servizi socio-sanitari tramite la compartecipazione di una pluralità di attori (Regione -comparti Sanità e Politiche Sociali- ASL ed Enti gestori socio-assistenziali), ai quali l'attuale quadro normativo nazionale e regionale pone precisi limiti di bilancio.

Occorre quindi procedere attraverso un percorso di graduale adeguamento tariffario, come descritto nei paragrafi seguenti, frutto dell'analisi e dei vincoli appena illustrati.

## **B) Percorso di adeguamento tariffario: fase di avvio**

Nell'ambito dell'attuale programmazione regionale finalizzata a garantire la continuità dei servizi resi e la distribuzione delle relative risorse, il percorso inerente all'adeguamento tariffario, nelle aree anziani, minori, disabili è orientato prioritariamente ai seguenti obiettivi:

- riconoscimento del costo del lavoro derivante dalle fonti contrattuali;
- sull'area degli anziani, proseguimento del processo di progressività avviato con la D.G.R. 17-15226/2005 e s.m.i. e finalizzato alla realizzazione della massima omogeneità tariffaria sul territorio regionale, nell'ambito dei servizi garantiti in base ai L.E.A.;
- sull'area delle disabilità, avvio e sviluppo del processo di riorganizzazione del modello di assistenza residenziale e semiresidenziale, sulla base dei principi di omogeneizzazione dei livelli assistenziali e tariffari già perseguiti sull'area degli anziani;
- sull'area dei minori, aggiornamento del modello di assistenza residenziale e semiresidenziale di cui alla D.G.R. n. 41-12003 del 15.3.2004 e delle relative tariffe complessive riferite alle diverse tipologie di strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali.

L'avvio del percorso si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- 1) Avvio delle attività finalizzate alla revisione del modello di residenzialità continuativa e diurna per persone disabili e delle relative tariffe di cui alla D.G.R. n. 230-23699 del 22.12.1997 e s.m.i., sulla base di criteri fondati sull'identificazione di risposte flessibili e progressive, con intensità assistenziale e livelli prestazionali correlati alla complessità e specificità dei bisogni, incoerenza con i principi di cui all'Allegato B alla D.G.R. n. 51-11389 del 23.12.2003.
- 2) Riconoscimento, quale prima tranche della rivalutazione tariffaria, dei maggiori oneri relativi al costo del lavoro conseguenti agli intervenuti adeguamenti contrattuali sulle aree socio-sanitarie per le quali, successivamente all'entrata in vigore del D.P.C.M. 29.11.2001 sui Livelli Essenziali di Assistenza, è stato disciplinato a livello regionale il modello di assistenza residenziale e la rispettiva valorizzazione tariffaria.  
Rientrano in questo ambito i modelli assistenziali definiti in relazione:
  - all'assistenza residenziale per anziani non autosufficienti, disciplinata con la citata D.G.R. n.17-15226/2005 e s.m.i. ;
  - all'assistenza residenziale e semiresidenziale per minori, disciplinata con la D.G.R. n.41-12003/2004.
- 3) Avvio della fase conclusiva del percorso di rivalutazione tariffaria dei servizi residenziali per anziani non autosufficienti, correlata agli aggiornamenti ISTAT negli anni successivi all'adozione della D.G.R. n. 17-15226/2005 e s.m.i., previo monitoraggio e valutazione analitica, in sede tecnica, dei fattori di costo non riferiti al personale e tenendo conto, in particolare, delle specificità territoriali che incidono sulla valorizzazione dei costi strutturali.
- 4) Contestuale revisione del modello di assistenza residenziale per minori dei cui alla sopra citata D.G.R. n. 41-12003/2004 e ridefinizione delle tariffe complessive riferite alle diverse tipologie di strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali.

Le indicazioni economico-finanziarie dei quattro momenti del percorso dovranno prioritariamente valutare gli aspetti di sostenibilità finanziaria descritti in premessa.

Compatibilmente con le disponibilità previste sui competenti capitoli di bilancio 2010, potranno essere destinate, a favore delle AA.SS.LL. e degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, specifiche risorse finanziarie finalizzate a completare gradualmente il percorso di progressivo adeguamento tariffario di cui al presente provvedimento, conseguente alla ridefinizione degli standard normativi regionali, secondo modalità, tempistiche e criteri da definirsi nell'ambito del Tavolo congiunto Regione-Territorio per l'applicazione dei L.E.A. sull'area socio-sanitaria.

### **C) Tempi di sviluppo del percorso (fase di avvio)**

Le fasi di cui ai punti 1) e 4) vengono avviate e/o sviluppate dalla data di adozione della presente deliberazione, attraverso le modalità tecniche appositamente definite da parte delle competenti Direzioni regionali, sentito il Tavolo congiunto Regione-Territorio per l'applicazione dei L.E.A. sull'area socio-sanitaria di cui alla D.G.R. n. 51-11389/2003.

La fase di cui al punto 2) viene avviata dall'1.6.2010, sulla base degli indici di adeguamento di cui al successivo punto D) in modo omogeneo sul territorio regionale. Le AA.SS.LL. e gli Enti gestori socio-assistenziali provvedono, dalla suddetta data, agli adeguamenti delle tariffe stabilite nei contratti di servizio in essere e fanno riferimento alla nuova tariffa rideterminata per la stipulazione dei nuovi contratti.

La fase di cui al punto 3) viene avviata dalla data di adozione della presente deliberazione, demandando alle Direzioni regionali competenti – previo confronto con il Tavolo congiunto Regioni Territorio per l'applicazione dei L.E.A - gli approfondimenti tecnici, il monitoraggio e le valutazioni analitiche necessarie al fine di pervenire entro il 30.10.2010 ad una proposta di rideterminazione tariffaria fondata su una valorizzazione dei fattori di costo coerente rispetto alla realtà attuale, da presentare al competente organo di indirizzo politico per le determinazioni conseguenti.

### **D) Prima fase dell'adeguamento tariffario sull'area dell'assistenza residenziale per anziani non autosufficienti.**

Le tariffe di cui all'Allegato 2 alla D.G.R. n. 17-15226/2005, riferite ai livelli essenziali di assistenza compresi nel modello di residenzialità di cui all'Allegato 1, sono definite sulla base dei fattori di costo di cui alla Tabella D allegata alla medesima deliberazione, in parte riferiti al personale ed in parte riferiti ad altri aspetti organizzativi, gestionali e strutturali.

Il riconoscimento degli adeguamenti economici derivanti dai rinnovi contrattuali sui fattori di costo relativi al personale, come valorizzati ai sensi della D.G.R. n. 17-15226/2005 e s.m.i., comporta l'applicazione delle quote di incremento sulla tariffa giorno/Utente riferita a ciascuna fascia assistenziale e relativo livello prestazionale, come specificate nell'allegata Tabella 1, colonna A.

Le quote d'incremento indicate rappresentano valori massimi e vengono applicate dall'1.6.2010 sulla tariffa giornaliera complessiva applicata al 31.12.2009, senza superare le tariffe complessive provvisoriamente rideterminate, nelle more del completamento della fase 3), come indicate nella Tabella 1, colonna D.

La presente rideterminazione tariffaria si applica limitatamente alle strutture accreditate o accreditabili con il sistema pubblico ai sensi della D.G.R. n. 25-12129 del 14.9.2009.

Qualora nell'ambito dei progetti di progressione per il 2009, come previsti dalla D.G.R. n.39-9365/2008, siano stati accertati, in sede di validazione da parte degli Enti competenti, casi in cui i livelli delle prestazioni non sono ancora allineati agli standard di cui alla D.G.R. n. 17-15226/2005 e s.m.i., l'adeguamento tariffario non può essere riconosciuto, ad eccezione dell'adeguamento al tasso di inflazione.

Analoga esclusione si applica per quelle strutture che, dalle risultanze dei suddetti progetti di progressione (parte relativa alla tariffa applicata), abbiamo adottato una disciplina relativa alle "Altre attività alberghiere e/o di servizio alla persona" difforme rispetto a quanto indicato dall'Allegato 1, punto C) alla D.G.R. n. 17-15226/2005 e s.m.i. e dai successivi atti regionali d'indirizzo.

Con la deliberazione n. 39-9365/2008 la Regione ha regolato il contributo agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali per i maggiori oneri legati agli incrementi tariffari; con il presente provvedimento tale contributo viene adeguato sulla base dell'incremento previsto per le tariffe complessive e secondo le tipologie di intensità di prestazione come indicato nella Tabella 2.

### **D1) Prima fase dell'adeguamento tariffario sull'area dell'assistenza residenziale e semiresidenziale per minori.**

In analogia con il criterio utilizzato per il riconoscimento degli adeguamenti sull'area della residenzialità per anziani, fermo restando la necessità di ridefinire gli standard gestionali e i relativi costi così come previsto al precedente punto 4 , viene quantificata nell'indice del 6,67% l'incidenza dell'adeguamento tariffario attribuito ai fattori di costo relativi al personale, secondo gli standard assistenziali di cui alla D.G.R. n. 41-12003/2004.

L'applicazione degli adeguamenti economici viene effettuata con decorrenza 1.6.2010 sulle tariffe giornaliere complessive riconosciute alle strutture all'1.1.2010.

Essendo tale adeguamento appositamente destinato alla copertura dei maggiori oneri derivanti dall'applicazione dei contratti di lavoro, il corrispondente importo deve tener conto anche di eventuali accordi già intervenuti localmente, definiti tramite atti formali attestanti tale specifica destinazione.

### **E) Norma di garanzia**

Nell'ambito delle fasi del processo di adeguamento tariffario di cui ai punti D) e D1), le AA.SS.LL. e gli Enti gestori socio-assistenziali definiscono congiuntamente le modalità di verifica circa l'effettivo riconoscimento degli intervenuti adeguamenti contrattuali a favore del personale operante nelle strutture eroganti, dandone comunicazione alle competenti Direzioni regionali entro il 31.12.2010, secondo i criteri dalle stesse stabiliti.

Ai fini di tali verifiche, i suddetti Enti possono avvalersi degli strumenti dai medesimi individuati nell'ambito della propria autonomia organizzativa/operativa, fra i quali si citano, a titolo esemplificativo:

- lo schema già impiegato per i progetti di progressione di cui alla D.G.R. n. 2-3520/2006;
- apposita dichiarazione del legale rappresentante della struttura, autocertificata ai sensi di legge;
- interventi specifici di verifica in sede di vigilanza.

## **F) Monitoraggio regionale**

L'avvio e lo sviluppo di percorso di progressivo adeguamento tariffario di cui al presente provvedimento, nelle fasi indicate al suddetto punto C), viene monitorato a livello regionale, nell'ambito del Tavolo congiunto Regione-Territorio per l'applicazione dei L.E.A. sull'area socio-sanitaria.

I criteri di monitoraggio circa l'andamento del percorso, nonché le modalità di rendiconto da parte delle AA.SS.LL. e degli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali rispetto all'impiego delle risorse assegnate, coerentemente con la normativa regionale, saranno definiti negli atti delle competenti Direzioni regionali, contestualmente all'assegnazione delle risorse individuate con il presente provvedimento